

## CRONACA | MARGHINE E PLANARGIA

## MACOMER

**Rete Frisali: ragazzi moldavi in città**

» Da mercoledì una delegazione di nove studenti moldavi, accompagnata dai loro insegnanti è a Macomer.

Tutto si svolge nell'ambito dell'attività della rete Frisali, con un protocollo siglato sotto l'egida del Ministero e delle scuole di Chisinau, in Moldavia. Si tratta di una cooperazione educativa e didattica, per promuovere l'internazionalizzazione, lo sviluppo sociale, culturale, linguistico e musicale, quindi educativo tra le scuole di Macomer e di Chisinau, consentendo ai ragazzi della seconda media e del liceo di effettuare scambi culturali e linguistici, condividere competenze educative, idee, informazioni, esperienze e tecniche.

I ragazzi di Chisinau rimarranno a Macomer fino a domenica, ospiti degli studenti del Marghine, che sono stati in Moldavia qualche tempo fa. Gli studenti saranno accompagnati a fare escursioni in diverse località della provincia, mentre ieri sera sono stati ospiti dell'associazione culturale Coro Città di Macomer, che ha eseguito, in loro onore, alcuni canti della tradizione.

F. O.

RIPRODUZIONE RISERVATA

**BOSA.** Consulenze legali e incarichi affidati dall'amministrazione

## La cause del Comune fanno bene agli avvocati

» Con tutte le cause a cui deve far fronte, il Comune è un cliente davvero speciale per gli avvocati bosani che ogni anno incassano parcelle da decine di migliaia di euro dai contribuenti della città del Temo. Che, peraltro, come ricorda il vice sindaco Maura Cossu «sono i principali attori di cause contro il Comune». Insomma, un gatto che si morde la coda: i bosani fanno causa e i bosani pagano. Fra il 2015 ed il 2016 Bosa ha pagato parcelle per oltre 150 mila euro ai legali che hanno difeso l'amministrazione. Una ventina gli avvocati, per parcelle che vanno da tremila a poco meno di cinquantamila euro, a seconda del tipo e del valore dell'entità della causa.

**I COMPENSI.** Così l'avvocato Sergio Segneri, per la vicenda degli espropri mai pagati dal Comune, ha chiesto una parcella di 47.246,89 euro. L'avvocato Diego Lumbau, invece, sembra essere il legale di fiducia della Giunta municipale in tutte le cause che riguardano il rapporto conflittuale con la società che gestisce la darsena, ed ora, anche in quella attivata da una ditta di Ittiri che chiede 465 mila euro al Comune: parcelle richieste per consulenze e rappresentanza legale che complessivamente si aggirano attorno ai 50 mila euro. L'avvocato Antonio Nicolini propone parcelle complessivamente stimate in circa 12 mila euro negli ultimi due anni e l'avvocato Vittorio Delogu, che ha stipulato invece una convenzione con il Co-



## L'ELENCO

Sono circa una ventina i legali ai quali, di volta in volta, viene dato un incarico di fiducia. Le parcelle vanno da tremila a poco meno di 50 mila euro, a seconda del tipo e dell'entità della causa. Nella foto il Consiglio comunale

mune per il contenzioso tributario e, per un importo fisso di 7 mila euro annui, rappresenta l'Ente anche in altre vicende processuali civili.

**IL VICESINDACO.** Il vice sindaco Maura Cossu, spiega: «Gli incarichi legali vengono affidati dall'amministrazione su base fiduciaria. Quindi, non c'è un obbligo preciso, posso però affermare due principi ai quali rigorosamente ci atteniamo: il primo, è che tentiamo di dare incarichi agli avvocati bosani che non rappresentino parti contrarie al Comune; ovviamente, perché questo sarebbe evidente causa di incompatibilità. Il secondo, è che gli incarichi vengono assegnati

sulla base della tipologia di causa e dell'esperienza del legale in quello specifico settore». Insomma: non ci sarebbero corsie preferenziali.

**IL SINDACO.** Il sindaco Luigi Mastino ribadisce il concetto: «Si tratta di incarichi su base fiduciaria, attribuiti come previsto dalla legge. Purtroppo, il nostro Comune deve far fronte a pendenze ereditate e altri contenziosi che è necessario affrontare: il ricorso alla tutela legale è un'esigenza e vado personalmente fiero della preparazione e della competenza degli avvocati che incarichiamo».

Antonio Naitana

RIPRODUZIONE RISERVATA

**SUNI.** Da oggi in biblioteca

## La malvasia dei produttori senza etichetta

» Non ditelo ai viticoltori planargesi che la malvasia è solo quella delle cantine che hanno un nome e sembrano riuscire ad applicare la parabola della moltiplicazione dei pani e dei pesci alla loro produzione: bottiglie in straordinario numero rispetto a quelle che si potrebbero ipotizzare, considerata l'estensione delle vigne.

La tradizione vinicola della Planargia è tenuta viva soprattutto da quel sottobosco di piccoli produttori, che da sempre perpetuano l'antica cultura della malvasia: poca ma buona, che colpisce per colore, profumo e sapore e che, a volte, non è uguale a se stessa per due anni di seguito. Se ne parlerà nella prima edizione del "Malvasia wine tasting", dedicato ai produttori senza etichetta, che oggi e domani a Suni, nella biblioteca Bachisio Ruggiu, propone l'altra eccellenza del vino di Planargia: quella sconosciuta al Gambero Rosso e agli esteti del vino di marca.

La manifestazione è organizzata dalla società Tacs, che gestisce il parco archeologico e gli spazi museali del paese. Il programma prevede oggi, la valutazione dei vini e domani, una tavola rotonda aperta al pubblico in cui si confronteranno viticoltori, enologi, gastronomi, ricercatori ed esperti di promozione turistica e finanziamenti comunitari.

L'evento è patrocinato dal Comune di Suni: vi prenderanno parte anche i ragazzi dell'Istituto alberghiero di Bosa che presenteranno alcuni piatti della tradizione rivisitati in chiave innovativa contestualizzando il miglior abbinamento cibo e vino.

A. N.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Vigne di malvasia



In alto da sinistra il sindaco Succu e Giuseppe Ledda

**MACOMER.** Il sindaco bacchetta il consigliere Ledda e chiede l'intervento del prefetto

## «Si vive nell'incubo delle denunce»

» La denuncia è partita. Un fatto preoccupante che costringe il sindaco, Antonio Succu, a chiedere l'intervento del prefetto, per chiarire una situazione che vede protagonisti due funzionari comunali segnalati alla Procura della Repubblica dal consigliere di minoranza, Giuseppe Ledda.

I fatti risalgono alla riunione dello scorso Consiglio comunale, nel quale è stato approvato il bilancio con i voti della sola maggioranza. Il responsabile del settore economico, Ales-

sandro Alciator, prima della riunione del Consiglio aveva scritto al sindaco: «Durante la riunione della commissione, il consigliere Ledda ha minacciato di denunciarmi se non gli avessi inviato la "specificità" dei singoli capitoli. Ho cercato di spiegarli che l'allegato previsto dalla normativa è l'allegato 9 e che il Peg è un atto della Giunta successivo all'approvazione del bilancio. Continuare a lavorare in questo modo non è più possibile, chiedo pertanto la possibilità di nominare un

legale per tutelare l'operato mio, del collega dell'ufficio tecnico, Alessandro Naitana e di tutta l'amministrazione».

Il sindaco aveva quindi fatto notare al consigliere di minoranza, Giuseppe Ledda, che «i funzionari e gli amministratori, non possono vivere nel terrore delle sue denunce. Purtroppo questo atteggiamento inquisitorio mina la serenità dei collaboratori che hanno il terrore di sbagliare e temono di perdere il posto di lavoro. Chiederò un incontro formale al prefetto per

esporgli il problema - aveva aggiunto il sindaco - In gioco c'è la serenità di intere famiglie. Non possiamo andare avanti con la paura di ricevere un avviso di garanzia immotivato».

Giuseppe Ledda conferma la segnalazione alla Procura e spiega. «Sto facendo soltanto il mio dovere, nel rispetto del ruolo che mi è stato conferito dagli elettori. Dobbiamo avere la possibilità di leggere gli atti per esprimere il nostro parere».

Francesco Oggianu

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ogni lunedì, mercoledì e venerdì in edicola

con **L'UNIONE SARDA**

le immagini delle opere più suggestive di **Pinuccio Sciola**

in 12 stampe fotografiche



a soli  
**80**  
centesimi  
più il prezzo  
del giornale